

Medici veterinari ed export



ASSICA - Associazione Industriale delle carni e dei salumi rappresenta le aziende di macellazione suina e di trasformazione delle carni, associa circa 170 aziende, che realizzano oltre l'85% del fatturato dell'intero settore.

Nei prossimi 5 anni si stima che circa il 40% dei veterinari pubblici andrà in pensione e al momento non si intravedono percorsi finalizzati allo sblocco del turn over con cui sopperire alla carenza di personale che verrà inevitabilmente a crearsi.

Tale situazione desta grandi preoccupazioni per la nostra Associazione, anche per le ripercussioni che essa potrebbe avere, se non affrontata a tempo debito, in un ambito, quello dell'esportazione dei prodotti di salumeria, nevralgico per la nostra Associazione, per il settore che rappresentiamo e per il Paese tutto.

La programmazione e la qualità dei controlli veterinari lungo tutta la filiera ha consentito, nel corso degli anni, l'accesso al mercato internazionale delle nostre produzioni, che nel 2018 sono state esportate per un valore superiore a 1,5 miliardi di € (pari a circa il 19% del fatturato del settore).

La penuria di veterinari pubblici sarebbe non solo un ostacolo al miglioramento delle nostre performance di export, ma minerebbe anche il mantenimento dell'attuale

volume a causa della carenza di quel personale responsabile, fra l'altro, del rilascio della certificazione veterinaria per l'export.

Quanto sopra è ancora più preoccupante alla luce delle non ancora note conseguenze derivanti da Brexit, che potrebbe avere effetti molto pesanti per il settore. Tali effetti sarebbero già gravi con il personale in servizio ora, ma aumenterebbero in via esponenziale in caso di riduzione del numero dei veterinari pubblici in servizio a livello regionale e locale, in assenza di una qualsiasi forma di accordo in campo veterinario fra il Regno Unito e la UE. L'eventuale necessità di negoziare e produrre certificati veterinari per l'esportazione di carni suine e prodotti di salumeria verso il Regno Unito, terzo mercato UE di destinazione delle nostre produzioni, potrebbe essere affrontata solo a fronte di un rafforzamento dei Servizi veterinari.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, segnaliamo la necessità che venga potenziato il numero di veterinari pubblici operanti presso le Regioni e le autorità competenti a livello territoriale (ASL). Questo per garantire il mantenimento del servizio fondamentale per l'attività di export di un intero comparto ed evitare che il concomitante verificarsi di numerosi pensionamenti e dell'incremento delle esigenze degli operatori possa determinare inefficienze e conseguenti gravi danni all'intero settore e al Sistema Paese nel suo complesso.

di GIADA BATTAGLIA
ASSICA - Associazione Industriale
delle Carni e dei Salumi